

COMPENDIO DELL'OPERA

صفة

صلى الله
عليه
وسلم

صلاة النبي

La Descrizione
Della Preghiera
del Profeta

(SALLALLAHU 'ALAYHI WA SALLAM)

صلوا كما رايتموني اصلي

"Pregate come mi avete visto pregare"

DI SHEYKH MUHAMMAD
NAASER-UD-DIN AL-ALBAANI
(CHE ALLAH ABBA MISERICORDIA DI LUI)

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

COMPENDIO DELL'OPERA

**La Descrizione
della Preghiera del Profeta
(Sallallahu 'Alayhi wa Sallam)**

صلوا كما رايتموني اصلي
Sallu kamaa raaitumuunii usalli
Pregate come mi avete visto pregare
(Riportato da Bukhaari)

Dell'Imaam e Muhaddith
Muhammad Naaser-ud-Din Al-Albaani
H:1333-1420 / G:1914-1999
(Che Allah abbia Misericordia di lui)

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

COMPRENDIO DELL'OPERA

La Descrizione

della Prigione del Profeta

(Sūrah al-Burūj)



Sulla base del testo originale
pregato come un libro prezioso
(Il Profeta di Burayr)

Dell'Imam e Mafudh
Mafudh al-Farisi - Dr. Al-Amin
15-1333-1433 (1924-1992)
(Dr. Allan White - Traduzione di lui)

Revisione del testo italiano a cura di Abu Bilal Mu'adh Zacco

Edizione I
-H:1433/G:2012-

TABELLA DI TRASLITTERAZIONE

LETTERE ARABE ISOLATE	NOMI DELLE LETTERE	TRASLITTERAZIONE
ء	Hamza	Lettere accentate
ا	Alif	A
ب	Ba	B
ت	Ta	T
ث	Tha	Th (Pronuncia all'inglese)
ج	Jim	J
ح	Ha	H
خ	Kha	Kh
د	Dal	D
ذ	Dhal	Dh
ر	Ra	R
ز	Zin	Z
س	Sin	S
ش	Shin	Sh
ص	Sad	<u>S</u>
ض	Dad	<u>D</u>
ط	Ta	<u>T</u>
ظ	Dha	<u>Dh</u>
ع	'Ayn	' (Pronuncia gutturale)
غ	Ghayn	Gh
ف	Fa	F
ق	Qaf	Q
ك	Kaf	K
ل	Lam	L
م	Mim	M
ن	Nun	N
ه	<u>Ha</u>	<u>H</u>
و	Waw	W
ي	Ya	Y

(Le tre vocali lunghe sono traslitterate in questo modo: "aa, ii, uu").



***Nel Nome di Allah,
Il Sommamente Misericordioso, Colui che dona Misericordia***

Tutta la lode spetta ad Allah. Soltanto Lui lodiamo, a Lui chiediamo aiuto e perdono per i nostri peccati. Chiediamo la protezione di Allah contro il male delle nostre anime e contro la malvagità delle nostre azioni.

Colui che Allah guida, nessuno potrà sviarlo, e colui che Allah lascia nello smarrimento nessuno potrà guidarlo.

Attesto che non c'è divinità [degnata di culto] all'infuori di Allah, solo senza alcun associato ed attesto che Muhammad è il Suo servo e Messaggero.

Seguitando:

Molti tra fratelli ed amici mi suggerirono di riassumere il mio libro "Sifatu-Salat-an-Nabiyy, sallAllahu 'alayhi wa sallam, min at-takbir ilaa at-taslim kaanaka taraahaa" (La descrizione della preghiera del Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, dal *takbir* al *taslim* come se lo vedeste), in modo tale da facilitarne la comprensione alle persone comuni.

Ho trovato questo suggerimento interessante data già la mia volontà di farlo. Questo mi incoraggiò quindi, a dedicargli parte del mio tempo, già ricco di studi e di ricerche, così cominciai nel realizzare questo progetto, per quanto possano consentirmene i miei mezzi e le mie capacità, e chiedo ad Allah l'Altissimo di consacrarlo esclusivamente e sinceramente per il Suo Volto, e di renderlo di beneficio ai miei fratelli musulmani.

In questo libretto ho menzionato inoltre alcuni punti benefici supplementari, che non si trovano nel primo libro. Erano questioni giunte alla mia attenzione ed ho ritenuto opportuno menzionarle nel compendio.

Inoltre ho prestato particolare attenzione a spiegare alcune frasi riportate in alcuni *ahadith* e in alcuni *adhkar* (ricordi di Allah). Poi ho precisato i punti importanti per ogni sezione ed aggiunto anche le

sue note per un'ulteriore chiarificazione. In queste ho citato i punti esplicativi, numerandoli consecutivamente. Accanto ad ogni questione ho citato la sentenza: se si tratta di un pilastro (*rukṅ*) o di un obbligo (*waajib*). Mentre per quanto riguarda quelle questioni su cui non ho detto nulla, allora esse provengono dalla *Sunnah*, ed alcune di esse potrebbero essere dichiarate obbligatorie; comunque sia resta il fatto che di dichiarare qualcosa con certezza sarebbe in conflitto con la metodologia accademica della ricerca.

Il pilastro (*rukṅ*): è ciò che è essenziale per il completamento dell'atto di adorazione di cui esso fa parte, ed è tale che la sua omissione comporta l'annullamento dell'azione stessa. Ad esempio l'inchino (*rukū'*) nella preghiera, è un pilastro di essa, e se omesso allora la preghiera è non è valida.

La condizione (*shart*): è come il pilastro (*rukṅ*), salvo per il fatto che non è parte integrante dell'atto di adorazione, come per esempio l'abluzione (*wuḍū'*) per pregare, è una condizione, e la preghiera non è valida senza di esso.

L'obbligo (*waajib*): è un ordine stabilito nel Libro o nella *Sunnah*, e non si tratta né di un pilastro (*rukṅ*), né di una condizione (*shart*). Chi lo compie sarà ricompensato, mentre chi lo trascura senza valida giustificazione commette peccato. Proprio come ciò che è *fard*, e differenziare le due terminologie *fard* e *waajib*, è una cosa recente su cui non vi è alcuna prova.

***Sunnah*:** si tratta degli atti di culto che il Profeta, *ṣallAllahu 'alayhi wa sallam*, ha sempre compiuto, o quasi, senza però intimarne l'ordine di compierli. Tale che chi li esegue viene ricompensato, e chi li trascura non commette peccato e non incorre in alcun rimprovero.

Per quanto riguarda il seguente *hadith* che citano alcuni attribuendolo al Profeta *ṣallAllahu 'alayhi wa sallam*: "*Chiunque trascuri la mia Sunnah non riceverà la mia intercessione*", ebbene, non vi è alcuna origine in esso che provenga dal Messaggero di Allah, *ṣallAllahu 'alayhi wa sallam*, e tutto ciò che non è riportato come essere un suo detto, *ṣallAllahu 'alayhi wa sallam*, allora non è consentito sostenerlo, proprio per il timore di attribuirgli un qualcosa a torto, *ṣallAllahu 'alayhi wa sallam*. Dato che egli,

sallAllahu 'alayhi wa sallam, ha detto: *"Colui che dice a mio nome quel che io non ho detto, si prepari un posto nel fuoco"*.

Ed è chiaro che nel presente compendio, proprio come nel primo libro, non mi sono limitato a seguire qualche *madhhab** particolare dei quattro *madhaahib* che tutt'ora vengono seguiti. Ma piuttosto ho seguito la via della gente del *hadith*: coloro che aderirono all' accettazione di ogni *hadith* stabilito dal Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam. Ed è per questo che la loro posizione, risulta essere più sicura, come del resto ha testimoniato la gente imparziale di ogni *madhhab*. Tra di loro c'è il grande sapiente Abu-l-Hasanaat Al-Luknawii Al-Hanafi, che ha detto: *"Come potremmo negare questo, dato che loro sono i veri eredi del Profeta sallAllahu 'alayhi wa sallam, i rappresentanti sinceri della sua legislazione, che Allah ci resusciti in loro compagnia, e che ci faccia morire votando loro il nostro amore e desiderando della loro buona condotta"*.

E possa Allah avere Misericordia dell' Imaam Ahmad Ibn Hanbal che ha detto:

*"La Religione del Profeta Muhammad è in ciò che è riportato,
il migliore modo per arrivare alla verità sono le tracce (che ha lasciato).
E non allontanatevi dagli ahadith e da coloro che li seguono,
poiché le opinioni sono come la notte, e il hadith è come il giorno.
E' possibile che non si vedano le tracce della retta via
allor che il sole risplende su ogni lato."*

Damasco

26 / Safar/ 1392 H.

Muhammad Naaser-ud-Din Al-Albaani

*Trattasi delle quattro scuole giuridiche: Maalikiti, Shafi'iti, Hambaliti ed Hanafiti.

Voltarsi verso la Ka'bah (Istiqbaalu-l-Ka'bah)

1. Quando ti alzi in piedi per compiere la preghiera, o musulmano, voltati verso la Ka'bah, ovunque tu sia, per le preghiere obbligatorie e le preghiere facoltative. Questa è una delle condizioni della preghiera, di modo tale che la preghiera non è valida senza di essa.

2. L'obbligo di voltarsi verso la Ka'bah è rimosso per:

- Il guerriero quando esegue la preghiera del timore* e nel corso di una severa battaglia.
- Una persona che non è in grado di orientarsi verso la Ka'bah, come il Malato, chi è a bordo di una nave, di un' auto o di un aereo, e teme che il tempo della preghiera raggiunga il suo termine.
- Colui che compie una preghiera facoltativa o la preghiera del Witr montando su un animale o alla guida di un veicolo. Tuttavia è preferibile per lui, se ne ha la possibilità, voltarsi verso la Qiblah per il *takbir** iniziale, dopo di che non importa in quale direzione si giri.

3. È obbligatorio per tutti coloro che vedono realmente la Ka'bah voltarsi Direttamente verso di essa. Quanto a coloro che non possono vederla realmente allora dovrebbero cercare di voltarsi comunque verso la sua direzione.

La sentenza riguardo alla preghiera fatta verso una direzione diversa da quella della Ka'bah, per errore

4. Se una persona prega verso una direzione diversa da quella della Qiblah a causa del cielo nuvoloso o per qualsiasi altro motivo, dopo aver tentato di voltarsi nella direzione corretta secondo il massimo delle sue conoscenze e capacità, allora la sua preghiera è corretta e quindi non dovrà ripeterla.

*Per quanto riguarda la preghiera del timore, guardare il versetto 102 della surat "Le Donne (An-Nisaà)".

*La formula di apertura "Allahu Akbar".

5. Tuttavia se una persona attendibile viene da lui mentre prega e lo sposta nella direzione corretta, allora deve immediatamente voltarsi verso di essa, e la sua preghiera è valida.

Stare in piedi (Qiyaam)

6. Stare in piedi durante la preghiera è obbligatorio. Questo è un pilastro (*rukn*), fatta eccezione per:

- Chi esegue la preghiera del timore o si trovi nel mezzo di una severa battaglia. In queste circostanze è consentito per lui pregare mentre guida.
- La persona che è malata e che quindi non può reggersi in piedi, allora prega seduta se può, e se no, allora da sdraiato.
- La persona che esegue la preghiera facoltativa (*nafl*), potrebbe pregare mentre guida o seduta se desidera, e in questo caso deve effettuare il *ruku'* (l'inchino) e il *sujud* (la prosternazione) abbassando la sua testa, similmente anche la preghiera del malato, abbassando la sua testa ulteriormente sia per la prosternazione che per l'inchino.

7. Non è ammissibile per la persona che prega seduta disporre qualcosa di sollevato dal suolo per prostrarvisi sopra. Piuttosto dovrebbe soltanto rendere il movimento della sua prosternazione più basso di quello dell'inchino, come già abbiamo accennato, nel caso in cui non sia in grado di toccare il suolo con la fronte.

La preghiera in nave o in aereo

8. È ammissibile eseguire la preghiera obbligatoria in nave, ed allo stesso modo su di un aereo.

9. La persona può pregare seduta, in nave o in aereo se teme di perdere l'equilibrio.

10. In caso di vecchiaia o debolezza fisica, è consentito, stando in piedi nella preghiera, sostenersi contro una colonna o con un bastone.

11. È ammissibile eseguire la preghiera volontaria durante la notte in piedi o seduti anche senza una scusa, ed è possibile combinare entrambi i modi. Dunque si può pregare e recitare mentre si è seduti, e poi poco prima del *ruku'* è possibile alzarsi e recitare i pochi versetti che rimangono stando in piedi. Poi ci si inchina e prosterna, quindi si fa la stessa cosa nella seconda *rak'ah*.

12. Se si prega seduti, è possibile sedersi con le gambe incrociate, o in qualsiasi modo torni comodo.

La preghiera con le scarpe indossate

13. È consentito pregare a piedi nudi*, proprio come è consentito pregare con le scarpe indossate.

14. La cosa migliore è pregare a volte a piedi nudi ed a volte con le scarpe indossate, facendo ciò che è più facile. Dunque, non bisogna preoccuparsi di indossarle per pregare con esse, né di toglierle per pregare senza di esse. Piuttosto, se capita di essere a piedi nudi, si prega a piedi nudi, e se si ha le scarpe indossate, si prega con le scarpe indossate, a meno che una situazione non richieda altrimenti.

15. Se si tolgono le scarpe non si devono mettere sul lato destro, piuttosto si devono mettere alla sinistra, sempre che non ci sia nessuno che prega alla nostra sinistra. Altrimenti si dovrebbe tenerle tra i piedi [1], come ha ordinato il Profeta, *sallAllahu 'alayhi wa sallam*, in un *hadith* autentico.

***Questo è permesso unicamente agli uomini. Per quanto riguarda le donne i loro piedi devono essere coperti.**

[1] Dico: Questo indica che non si dovrebbero mettere di fronte a sé le scarpe. Questo è un fatto trascurato dalla maggior parte di coloro che pregano, dal momento che li si vede pregare verso le loro scarpe!

La preghiera sul Minbar*

16. È consentito per l'imaam pregare su un luogo elevato rispetto al suolo, come ad esempio il *minbar*, con l'intenzione di insegnare alle persone. Egli sta in piedi, dice il *takbir*, recita il Corano e s'inchina stando lì. Poi scende per eseguire le prosternazioni a terra ai piedi del minbar. Dopo di che risale sul minbar e fa le stesse cose per le *rak'at* rimanenti.

L'obbligo di pregare verso una *sutrah* (barriera, ostacolo) e di stare vicino ad essa

17. È obbligatorio pregare verso una barriera (*sutrah*). Non fa differenza se si prega in una moschea o altrove, né se la moschea è grande o piccola. Ciò per la dichiarazione del Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam: "*Non pregare tranne che verso una sutrah, e non lasciare che nessuno passi davanti a te. Così se una persona insiste (nel tentare di passare) allora combattilo, perché c'è un compagno diabolico con lui*". Cioè Shayṭaan.

18. È obbligatorio essere vicino ad essa, perché il Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, ha ordinato ciò.

19. C'era tra il posto in cui il Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, poneva la sua testa per prosternarsi e la parete verso la quale pregava, uno spazio sufficiente per il passaggio di una pecora. Se così si agisce allora si rispetta l'obbligo della vicinanza. [2]

*Piattaforma rialzata con un massimo di tre gradini.

[2] *Dico: Sappiamo da questo che il comportamento dei musulmani in tutte le moschee che ho visto in Siria ed altrove riguardo alla preghiera eseguita nel mezzo della moschea, lontano dalle pareti o dai pilastri, non è nient'altro che un segno di negligenza dell'ordine e della pratica del Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam.*

L'altezza richiesta della *sutrah*

20. La *sutrah* deve essere alta quanto una spanna o due rispetto al suolo, in conformità con la parola del Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam: "***Se qualcuno di voi mette davanti a sé una sutrah dell'altezza simile alla parte posteriore della sella di un cammello, allora preghi e non si preoccupi di ciò che passa al di là di questa***". [3]

21. Occorre pregare in direzione di una *sutrah*: questo è ciò che risulta dal ordine di pregare verso di essa. Quanto alla questione di spostarsi leggermente verso destra o sinistra, non restando in direzione di essa, ciò non è autenticamente stabilito.

22. È ammissibile pregare verso un bastone o qualcosa di simile piantato nella terra, verso un albero, una colonna, verso la moglie sdraiata sul letto sotto la coperta, o verso una bestia di guida, anche se essa è un cammello.

Il divieto di pregare verso le tombe

23. È rigorosamente proibito pregare in direzione delle tombe, siano esse tombe di Profeti o di qualsiasi altra persona.

[3] *Mu'khiratu-r-rahl*: è il pezzo di legno collocato sul retro della sella. Dunque, il hadith contiene l'indicazione che non è sufficiente usare una linea tracciata sulla terra, e il hadith in cui si menziona ciò, non è autentico.

Il divieto di passare davanti ad una persona che prega anche se egli si trova nella Sacra Moschea in Mecca (Al-Masjidul-Haraam)

24. Non è permesso passare davanti ad una persona che sta pregando se egli ha una *sutrah* davanti a sé. Non vi è alcuna differenza in questo tra Al-Masjidul-Haraam e le altre moschee. Il divieto è valido ugualmente per tutti, ciò è dovuto alla generalità del suo detto, *sallAllahu 'alayhi wa sallam*: **"Se chi passa davanti a colui che prega sapesse la gravità del suo atto, preferirebbe aspettare quaranta** (il narratore del hadith ha detto: **"Non so se si tratti di quaranta giorni, quaranta mesi o quaranta anni") *piuttosto che passare davanti a lui*".** Cioè, passare tra lui ed il luogo della sua *sutrah*. [4]

L'obbligo su chi prega di impedire di passare davanti a sé a chiunque tentasse di farlo, anche nella Sacra Moschea in Mecca

25. Non è permesso alla persona che prega verso una *sutrah* permettere a qualcuno di passare davanti a sé, secondo il *hadith* citato precedentemente: **"...e non lasciare che nessuno passi davanti a te..."** ed il suo detto, *sallAllahu 'alayhi wa sallam*: **"Se uno di voi prega verso qualcosa che lo protegge dalle persone, e qualcuno vuole passare davanti a lui, allora spinga esso dal petto e lo eviti finché può"**. E in una altra narrazione: **"Glielo impedisca due volte e se persiste, allora lo combatta perché è uno *shaytaan*"**.

Andare avanti per evitare che qualcuno passi davanti

26. È consentito fare un passo in avanti o più per impedire ad un animale o ad un bambino di passare davanti, in tal modo che passino da dietro.

[4] Per quanto riguarda il *hadith* secondo cui il Profeta, *sallAllahu 'alayhi wa sallam*, avrebbe pregato presso il bordo esterno della zona del *tawaf* (circoambulazione) senza *sutrah* mentre le persone passavano davanti a lui, esso non è autentico. Inoltre, ciò non afferma che qualcuno sarebbe passato tra lui ed il luogo della sua prosternazione.

Ciò che annulla la preghiera

27. L'importanza della *sutrah* nella preghiera è che, se non fosse impedito un eventuale passaggio davanti a chi prega, la preghiera sarebbe annullata, mentre la persona che prega senza una *sutrah*, vedrebbe la sua preghiera invalidata se una donna adulta, o anche un asino o un cane nero passassero davanti a lui.

L' intenzione (An-Niyyah)

28. La persona che sta per pregare deve avere nel suo cuore l'intenzione di eseguire la preghiera per la quale si è preparato, sia per le preghiere obbligatorie come il *Dhuhr* o l' *'Asr*, sia per le preghiere di *sunnah*. Questa è una condizione (*shart*) o un pilastro (*rukn*). Mentre nell' esprimere l'intenzione con la lingua, questa è un'innovazione (*bid'ah*), contraria alla Sunnah. E nessuno tra i seguaci dei grandi *Aïmma* ha mai detto o confermato una cosa simile.

Il takbir (Dire: Allahu Akbar)

29. Si inizia la preghiera dicendo:

الله أكبر

Allahu Akbar

[Allah è il più Grande]

Questo è un pilastro (*rukn*), perché il Profeta, *sallAllahu 'alayhi wa sallam*, ha detto: **“La chiave della preghiera è la purificazione, il suo divieto [5] è il takbir e la sua autorizzazione è il taslim (il saluto finale)”**.

30. Non si deve alzare la voce nel dire il *takbir* in nessuna delle preghiere, eccezion fatta per un *imaam* (che guida gli altri nella preghiera).

[5] Cioè il divieto di ciò che Allah ha proibito [...]

31. È consentito al *muàdhdhin* ripetere il *takbir* dell' *imaam* con una voce più forte in modo che la gente lo senta, finché c'è necessità di ciò, come ad esempio quando l' *imaam* è malato, ed ha una voce bassa, o quando vi sia un numero molto elevato di persone in preghiera dietro di lui.

32. La persona che segue un *imaam* nella preghiera non deve dire il *takbir* fino a quando l'*imaam* ha terminato di dirlo.

Alzare le mani e come deve essere fatto

33. Le mani si alzano prima, durante o dopo la pronuncia del *takbir*. Questi tre modi sono stabiliti nella *Sunnah*.

34. Le mani si alzano con le dita estese.

35. Le mani si alzano ad altezza delle spalle ed è possibile alzarle anche oltre, fino al livello dei lobi degli orecchi. [6]

Il modo di porre le mani

36. Quindi, dopo il *takbir*, si pone la mano destra sulla mano sinistra, e ciò fa parte dalla pratica (*sunnah*) dei Profeti, 'alayhim-us-*salatu wa-s-salam*, e il Messaggero di Allah, *sallAllahu 'alayhi wa sallam*, ha ordinato ciò ai suoi compagni. Non è quindi ammissibile lasciarle distese lungo i fianchi.

37. Si pone la mano destra sulla parte posteriore della mano sinistra, sul polso e sull'avambraccio.

38. Si può anche stringere il polso sinistro con la mano destra. [7]

[6] Dico: Quanto al toccare i lobi dell'orecchio con il pollice, non vi è alcuna base per questo nella *Sunnah*. Piuttosto, a mio avviso, è qualcosa di molto dubbio.

[7] Per quanto riguarda la pratica di fare entrambe le cose insieme, come alcuni Successori (*Tabi'in*) hanno preferito, questa è una cosa su cui non vi è alcuna base.

Dove le mani devono essere poste

39. Le mani devono essere poste soltanto sul petto. Ciò vale sia per gli uomini che per le donne. [8]

40. Non è consentito porre la mano destra sull'anca (nella preghiera).

Umiltà e concentrazione (Al-Khushuu') e guardare verso il punto della prosternazione.

41. La persona deve avere umiltà e concentrazione nella sua preghiera, e dovrebbe evitare tutto ciò che potrebbe distogliere la sua attenzione, come disegni o decorazioni. Inoltre non dovrebbe pregare quando il cibo è stato servito, né nel momento in cui senta lo stimolo di recarsi in bagno.

42. Mentre si è in piedi si deve guardare verso il luogo della prosternazione.

43. Non ci si dovrebbe girare a destra o a sinistra, poiché in quel caso è *shaytaan* che ruba una parte della preghiera del musulmano.

44. È vietato sollevare lo sguardo verso il cielo.

L'invocazione di apertura (Du'aà Al-Istiftaah)

45. Poi si inizia recitando una delle invocazioni riportate dal Profeta, *sallAllahu 'alayhi wa sallam*, ed esse sono molte. La più conosciuta è:

سبحانك اللهم و بحمدك , و تبارك اسمك , و تعالى جديك ,
و لا إله غيرك

Subhaanaka Allahumma, wa bihamdika, wa tabaarakasmuka, wa
ta'alaajadduka, wa la ilaha ghayruka

[8] Dico che "Porre le mani in un altro posto che non sia il petto" o è riferito con *hadith* debole o non vi è alcuna base in ciò.

[Sia Gloria a Te o Grande Dio e a Te (solo) la lode. Benedetto sia il Tuo Nome ed esaltata la Tua Magnificenza. Non c'è divinità (degnata di culto) all'infuori di Te]

Su questo c'è un ordine del Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, e occorre dunque rispettarlo.

La recitazione (al-Qiraàh)

46. In seguito, è obbligatorio chiedere protezione ad Allah contro Shayṭaan, e colui che trascura ciò commette un peccato.

47. La *Sunnah* qui consiste nel dire talvolta:

أعوذ بالله من الشيطان الرجيم , من همزه و نفخه و نفثه
A'udhu biLlahi min-ash-shayṭaani-r-rajim min hamzihi, wa nafxhihi,
wa nafthihi

[Chiedo protezione ad Allah contro Satana il lapidato, dalla pazzia che causa, dalla sua arroganza e dalla sua poesia malvagia]

48. Oppure dire:

أعوذ بالله السميع العليم من الشيطان الرجيم , من همزه و
نفخه و نفثه

A'udhu biLlahi-s-Sami'i-l 'Alimi min-ash-shayṭaani-r-rajim
min hamzihi, wa nafxhihi, wa nafthihi

[Chiedo protezione ad Allah, l'Audiente, il Sapiente, contro Satana il lapidato, dalla pazzia che causa, dalla sua arroganza e dalla sua poesia malvagia]

49. Poi, pronunciare a bassa voce, sia nelle preghiere ad alta voce, sia in quelle a bassa voce:

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
BismiLlahi-r-Rahmaani-r-Rahim

**[In Nome di Allah, Il Sommamente Misericordioso,
Colui che dona Misericordia]**

La recitazione di surat Al-Faatiha

50. In seguito, si recita l'intera *surat* Al-Faatiha , compreso “BismiLlahi-r-Rahmaani-r-Rahim” che è un' *ayah* che fa parte di essa. La recitazione di questa *sura* è un pilastro (*rukn*), l'omissione della quale comporta l'invalidazione della preghiera. Dunque è essenziale che anche coloro che non sanno l'arabo la imparino a memoria.

51. Ma per uno che non sia ancora in grado di recitarla, gli sarà sufficiente dire:

سبحان الله , و الحمد لله , و لا إله إلا الله , الله أكبر و لا
حول و لا قوة إلا بالله

**SubhaanAllah wa-l-hamduLillah, wa la ilaha illAllah,
wa Allahu Akbar, wa la hawla la quwwata illa biLlah**

**[Gloria ad Allah, la lode ad Allah, non c'è divinità [degnà di culto]
all'infuori Allah, Allah è il più grande e non vi è alcuna forza o potere
tranne con Allah]**

52. La *Sunnah* è recitarla versetto dopo versetto, facendo una pausa dopo ogni versetto. Dunque dire:

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
BismiLlahi-r-Rahmaani-r-Rahim

**[In Nome di Allah, Il Sommamente Misericordioso,
Colui che dona Misericordia]**

Poi fare una pausa e dire:

الحمد لله رب العالمين
Al-Hamdu Lillahī Rabbi-l-'Aalamin

[La lode [appartiene] ad Allah, Signore dei mondi]

Poi fare una pausa e dire:

الرحمن الرحيم
Ar-Rahmaani-r-Rahim

**[il sommamente Misericordioso,
Colui che dona Misericordia]**

Poi fare una pausa e dire:

مالك يوم الدين
Maaliki Yawmi-d-Din

[Re del Giorno del Giudizio]

Poi fare una pausa e così fino al suo completamento.

La recitazione del Profeta, *sallAllahu 'alayhi wa sallam*, era così, si fermava all'inizio di ogni versetto, e non li collegava, anche se il fatto di collegarli ne completasse il significato.

53. È ammissibile recitare sia "*Maliki*" (Proprietario del Giorno del Giudizio), che "*Maaliki*" (Re del Giorno del Giudizio).

La recitazione della Surat Al-Faatiha per chi prega dietro l'imaam

54. È obbligatorio per chi prega dietro un *imaam* recitare surat Al-Faatiha a bassa voce. Dovrebbe recitarla anche ad alta voce se non può sentire l'*imaam* che recita, o quando l'*imaam* rimane silenzioso dopo la sua

recitazione per permettere a coloro che pregano dietro di lui di recitarla. Comunque sia, la nostra opinione è che questo periodo di silenzio non sia stabilito dalla *Sunnah*.

La recitazione dopo Surat Al-Faatiha

55. È *sunnah* recitare dopo Al-Faatiha, un'altra *sura* o pochi versetti nelle prime *rak'atayn*, compreso nella preghiera funebre (*janaazah*).

56. La recitazione dopo Al-Faatiha deve essere a volte lunga ed a volte breve a seconda delle possibilità, come nel caso in cui si sia in viaggio, si abbiano tosse e freddo, o si sia malati oppure nel caso in cui un bambino pianga.

57. La lunghezza della recitazione differisce a seconda della preghiera. Dunque generalmente, la recitazione nella preghiera dell'Alba (*Fajr*), è più lunga rispetto alla recitazione nelle altre preghiere. Dopo viene il Dhuhr, l' 'Asr e l' Isha', e poi il Maghrib.

58. La recitazione nella preghiera facoltativa della notte (*Salaatul-Layl*) è più lunga rispetto alla recitazione di tutte le preghiere suddette.

59. Fa parte della *sunnah* prolungare la recitazione nella prima *rak'ah* rispetto a quella della seconda *rak'ah*.

60. La recitazione nelle ultime *rak'atayn* è più breve rispetto alle prime due, quasi della metà del tempo.

La recitazione di Surat Al-Faatiha in ogni rak'ah

61. È obbligatorio recitare Al-Faatiha in ogni *rak'ah*.

62. È *Sunnah* recitare talvolta un'altra *sura* o qualche versetto dopo Al-Faatiha nelle ultime *rak'atayn*.

63. Non è permesso all'*imaam* prolungare la recitazione più di quanto è prescritto dalla *Sunnah*. Agendo così causerebbe difficoltà ad alcuni di

coloro che pregano dietro di lui, come gli anziani, le persone malate, le madri dei bambini o coloro che hanno qualcosa da fare.

La recitazione ad alta voce ed a bassa voce

64. Si recita ad alta voce nella preghiera dell'alba (*Fajr*) nella preghiera del *Jumu'ah*, nelle due preghiere dell' *'Eid*, nella preghiera per la richiesta della pioggia, nella preghiera dell' *eclissi* e nelle prime *rak'atayn* del *Maghrib* e le prime nella preghiera dell' *'Ishaa'*. Si recita a bassa voce nelle preghiere del *Dhuhr*, *'Asr*, nella terza *rak'ah* della preghiera del *Maghrib* e nelle ultime *rak'atayn* della preghiera dell' *'Ishaa'*.

65. È ammissibile per l'*imaam* nelle preghiere a bassa voce recitare a volte qualche versetto lievemente forte, in modo da essere sentito dalle persone.

66. Quanto alla preghiera del *Witr* e la preghiera della notte (*Salaatul-Layl*), si recita a volte a bassa voce ed a volte ad alta voce. Tuttavia, non si deve alzarla troppo.

Recitare il Corano in modo lento e chiaro

67. È *Sunnah* recitare il Corano in modo lento e chiaro, né troppo lento né troppo veloce. Piuttosto, la recitazione dovrebbe essere chiara ed ogni lettera distinguibile. Si dovrebbe anche abbellire la voce, attenendosi alle norme (*tajwiid*) note agli studiosi della recitazione. Non si deve recitare con intonazioni introdotte di recente, né alla maniera dei cantanti.

Correggere l'*imaam*

68. È prescritto per colui che prega dietro un *imaam* correggerlo al momento in cui questi si confonda nella sua recitazione.

L'inchino (*ruku'*)

69. Quando si termina la recitazione si rimane in silenzio per un attimo, il tempo di riprendere fiato.

70. Poi si alzano le mani nel modo descritto precedentemente in occasione del *takbir* iniziale (i punti nn. 33, 34 e 35).

71. Si dice il *takbir* (cioè *Allahu Akbar*), e questo è obbligatorio.

72. Poi si esegue il *ruku'* (cioè, l'inchino) in modo tale che tutti i giunti prendano il loro posto, ed ogni parte del corpo sia in stato di riposo. Questo è un pilastro (*ruk'n*).

Come eseguire l'inchino

73. Si pongono le mani sulle ginocchia e si allargano le dita, come per afferrarle. Tutto questo è obbligatorio.

74. Si stende la schiena e la si tiene in parallelo al suolo, in modo tale che se si versasse dell'acqua su di essa, vi resterebbe. Questo è obbligatorio.

75. Non si abbassa la testa, né si alza, ma si tiene al livello della schiena.

76. I gomiti si mantengono oltre i fianchi.

77. Durante l'inchino (*ruku'*), dire tre volte o più [9] :

سبحان ربي العظيم
Subhaana Rabbii-al 'Adhim

[Gloria al mio Signore, l'Immenso]

[9] Ci sono altre parole che si possono dire per questo pilastro (*ruk'n*). Alcuni sono lunghi, alcuni di media lunghezza ed alcuni sono brevi. Fare riferimento al libro completo.

Concedere ad ogni pilastro lo stesso tempo necessario

78. Fa parte della *Sunnah* concedere lo stesso tempo ad ogni pilastro della preghiera. L'inchino, il raddrizzarsi dall' inchino, la prosternazione e la seduta tra le due prostrazioni dovrebbero essere approssimativamente della stessa durata.

79. È vietato recitare il Corano durante l'inchino e durante la prosternazione.

Il raddrizzamento dal *ruku'*

80. In seguito, si raddrizza la schiena dal *ruku'* rialzandosi. Questo è un Pilastro (*ruk'n*).

81. Mentre ci si raddrizza con la schiena, dire:

سمع الله لمن حمده

Sami'a Allahu liman hamidah

[Allah ascolta colui che Lo loda]

E questo è obbligatorio.

82. Una volta raddrizzatisi, si alzano le mani nel modo che è stato spiegato precedentemente (nei punti n. 33, 34 e 35).

83. Poi si resta in piedi diritti e si rimane così fino a quando ogni osso riprende la sua posizione. Questo è un pilastro (*ruk'n*).

84. In questa posizione dire:

ربنا و لك الحمد

Rabbanaa wa lakal-Hamd [10]

[O nostro Signore, a Te spetta la Lode]

Ciò è obbligatorio per ogni persona, anche se prega dietro un *imaam* [11], perché è ciò che è prescritto per questa posizione eretta, come il detto prescritto mentre ci si alza dal *ruku'*.

85. Si rimane così in piedi per lo stesso tempo in cui si è rimasti inclinati, come sopra illustrato.

La prosternazione (sujud)

86. Poi dire: Allahu Akbar. E questo è obbligatorio.

87. Talvolta si alzano le mani (prima di prosternarsi).

Appoggiare prima le mani quando ci si prosterna

88. Poi ci si prosterna, mettendo le mani sul suolo prima delle ginocchia. Questo è ciò che il Messaggero di Allah, sallAllahu 'alayhi wa sallam, ha ordinato, ed è ciò che è stabilito dalla sua pratica. Il Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, vietò d'inginocchiarsi come il cammello, ed il cammello appoggia le sue ginocchia, delle zampe anteriori, in primo luogo.

[10] *Ci sono altre parole che si possono dire qui. Fare riferimento al testo integrale del libro.*

[11] *Non è prescritto di porre una mano sull'altra durante questo stare in piedi, perché ciò non è riferito. Se desiderate potete trovare ulteriori discussioni su questo argomento nella versione integrale del libro.*

89. Quando ci si prosterna, ci si sostiene sulle palme delle mani e si estendono entrambe. Il sujud è un pilastro (*ruk'n*).
90. Le dita si uniscono.
91. Le dita si rivolgono verso la Qiblah.
92. Le mani si mettono al livello delle spalle.
93. A volte si possono portare al livello delle orecchie.
94. I gomiti devono essere sollevati dal suolo. Questo è obbligatorio. Non è consentito stenderli per terra come fa il cane con le zampe.
95. Si appoggiano il naso e la fronte fermamente al suolo: questo è un Pilastro (*ruk'n*).
96. Anche le ginocchia si collocano fermamente al suolo.
97. Lo stesso vale per le dita dei piedi.
98. I piedi devono essere tenuti verticali rispetto al suolo. Tutto ciò è obbligatorio.
99. Le punte delle dita dei piedi devono essere rivolte verso la Qiblah.
100. I talloni si uniscono.

Regolarizzare la postura nella prosternazione

101. È obbligatorio regolarizzare la prosternazione. Ciò avviene poggiandosi ugualmente su ciascuna delle parti del corpo che toccano il suolo quando ci si prosterna. Questi sono: la fronte ed il naso contemporaneamente, le due mani, le due ginocchia e le dita di ogni piede.
102. Chiunque esegua la sua prosternazione in questo modo, allora otterrà certamente la calma necessaria. La calma (*itmiinaan*) nella prosternazione è tra i pilastri della preghiera.

103. In essa dire:

سبحان ربي الأعلى
Subhaana Rabbii-al-A'ala

[Gloria al mio Signore , l'Altissimo]

Tre volte o più. [12]

104. È raccomandato fare molte suppliche durante la prosternazione, perché questo è il momento in cui si spera che la supplica venga esaudita.

105. La durata della prosternazione deve essere quasi identica a quella dell'inchino, come già accennato in precedenza.

106. È consentito prosternarsi sulla terra, su un indumento, un tappeto, una stuoia o altro.

107. È proibito recitare il Corano durante la prosternazione.

Il modo di sedersi tra le due prosternazioni

108. In seguito, si solleva la testa dicendo il *takbir* (cioè Allahu Akbar). Questo è obbligatorio.

109. Si possono talvolta alzare le mani.

110. Poi ci si siede con calma, in modo tale che ogni osso riprenda la sua posizione. Questo è un pilastro (*ruk'n*).

111. Si estende il piede sinistro sul suolo e ci si siede su di esso. Questo è obbligatorio.

112. Il piede destro si tiene verticalmente rispetto al suolo.

[12] *Ci sono altre parole che si possono dire qui, per approfondire, le potete consultare nella versione integrale del testo.*

113. Le dita del piede destro si rivolgono verso la Qiblah.

114. È inoltre ammissibile sedersi a volte sui talloni (al-Iq'aa'), coi piedi tenuti verticali.

115. In questa posizione dire:

اللهم اغفر لي , و ارحمني , و اجبرني , و ارفعني ,
و عافني , و ارزقني

Allahumma-ghfirlii, wa rhamnii, wa jburnii, wa arf'anii, wa 'aafinii,
wa rzuqnii

[O Allah perdonami, fammi Misericordia, ed aiutami, ed alza il mio rango, ed accordami il benessere, e concedimi il sostentamento]

116. E se si desidera si può dire:

رب اغفر لي , رب اغفر لي
Rabbi-ghfirlii, Rabbi-ghfirlii

[Mio Signore perdonami, Mio Signore perdonami]

117. Si deve prolungare questa seduta similmente alla durata della prosternazione.

La seconda prosternazione

118. Poi dire: Allahu Akbar. E questo è obbligatorio.

119. Talvolta si alzano le mani durante questo *takbir*.

120. Si esegue quindi la seconda prosternazione: anche questo è un pilastro (*ruk'n*).

121. Fare nella seconda prosternazione ciò che si è fatto nella prima.

La posizione di riposo (Jilsat-ul-Istiraahah)

122. Quindi, quando si solleva la testa dalla seconda prosternazione e si intende alzarsi per eseguire la seconda *rak'ah*, dire: *Allahu Akbar*. E questo è obbligatorio.

123. Ed ogni tanto si alzano le mani.

124. Prima di alzarsi per eseguire la seconda *rak'ah*, ci si riposa sedendosi sul piede sinistro, in modo che ogni osso riprenda la sua posizione.

La seconda unità della preghiera (rak'ah)

125. Poi ci si alza sostenendosi sul suolo coi pugni chiusi, come colui che chiude i pugni per impastare la pasta. Dunque ci si alza per la seconda *rak'ah*, e questo è un pilastro (alzarsi per la seconda *rak'ah*).

126. Fare nella seconda *rak'ah* ciò che si è fatto nella prima.

127. Ad eccezione dell' invocazione di apertura (cioè *Du'aà Al-Istiftaah*).

128. La seconda *rak'ah* deve essere più breve della prima.

La seduta per la dichiarazione di fede (Tashahhud)

129. Quando si termina la seconda *rak'ah* ci si siede per effettuare il *tashahhud*. Questo è obbligatorio.

130. Ci si siede come tra le due prosternazioni, nel modo spiegato precedentemente.

131. In questo caso *non è consentito sedersi sui due talloni*.

132. Si pone la mano destra sulla coscia e sul ginocchio destro, ed il gomito destro sulla coscia destra.

133. La mano sinistra deve essere posta sulla coscia e sul ginocchio

sinistro.

134. Non è permesso sedersi appoggiandosi sulla mano, in particolare sulla mano sinistra.

Guardare verso l'indice e muoverlo

135. Si chiudono le dita della mano destra, mettendo il pollice sopra il dito medio.

136. Si può anche formare un cerchio con il pollice ed il dito medio insieme.

137. L'indice si punta in direzione della Qiblah.

138. Lo sguardo si rivolge verso l'indice.

139. Si muove l'indice dall'inizio alla fine del *tashahhud*, pronunciando le invocazioni.

140. L'indice della mano sinistra non si punta in direzione della Qiblah.

141. In questo modo occorre fare in ogni *tashahhud*.

La formula del *tashahhud* e la supplica dopo di esso

142. Il *tashahhud* è obbligatorio. Se si dimentica, si devono eseguire le due prosternazioni della distrazione (Sajdat-us-Sahw) alla fine della preghiera.

143. Il *tashahhud* si dice a bassa voce.

144. La sua formula è:

التحيات لله , و الصلوات لله , و الطيبات , السلام على النبي
و رحمة الله و بركاته ,

السلام علينا و على عباد الله الصالحين ,
أشهد أن لا إله إلا الله ,
و أشهد أن محمدا عبده و رسوله

**At-tahiyyaatu Lillahī, wa s-salawaatu wa t-tayyibaatu.
As-salaamu 'alaa-n-nabiyyi [13], wa RahmatuLlahi wa barakaatu
As-salaamu 'alaynaa wa 'alaa 'ibaadiLlah-is-saalihin.
Ash-hadu an la ilaha illAllah
wa ash-hadu anna Muhammadan 'abduhu wa Rasuuluh[14]**

**[I saluti, le preghiere e le migliori parole sono per Allah.
La pace sia sul Profeta, come la Misericordia di Allah,
e le Sue Benedizioni.**

**La pace sia su di noi e sui servi devoti di Allah.
Attesto che non c'è divinità [degnà di culto] all'infuori di Allah, ed
attesto che Muhammad è il Suo servo e Messaggero].**

[13] *Questo è ciò che si è prescritto di dire dopo la morte del Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, e questa formula è riportata da Ibn Mas'ud, 'Aaisha, Ibn Zubayr e Ibn 'Abbaas (Che Allah si compiaccia di loro). Così chiunque desideri ulteriori approfondimenti può fare riferimento alla versione integrale del testo.*

[14] *Nell'edizione integrale si trovano anche altre formule del tashahhud, ma questa che ho menzionato è la più autentica.*

145. In seguito, si supplica per le benedizioni sul Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, dicendo:

اللهم صل على محمد , و على آل محمد , كما صليت على
إبراهيم و على آل إبراهيم , إنك حميد مجيد
اللهم بارك على محمد , و على آل محمد , كما باركت على
إبراهيم و على آل إبراهيم ,
إنك حميد مجيد.

**Allahumma salli 'alaa Muhammadin wa 'alaa ali Muhammadin,
kamaa sallayta 'alaa Ibrahim wa 'alaa ali Ibrahim,
innaka Hamidun Majid.**

**Allahumma baarik 'alaa Muhammadin wa 'alaa ali Muhammadin,
kamaa baarakta 'alaa Ibrahim wa 'alaa ali Ibrahim,
innaka Hamidun Majid.**

[O Allah, accorda la Tua clemenza a Muhammad ed alla discendenza di Muhammad, come la hai accordata ad Ibrahim ed alla discendenza di Ibrahim. In verità, Tu sei il Degno di ogni Lode, il Glorioso. O Allah, benedici Muhammad e la discendenza di Muhammad, come hai benedetto Ibrahim e la discendenza di Ibrahim. In verità, Tu sei il Degno di ogni Lode, il Glorioso].

146. E se si desidera dirlo nella forma più breve, si dice:

اللهم صل على محمد و على آل محمد , و بارك على محمد
و على آل محمد ,
كما صليت و باركت على إبراهيم و على آل إبراهيم . إنك
حميد مجيد.

**Allahumma salli 'alaa Muhammadin wa 'alaa ali Muhammadin, wa
baarik 'alaa Muhammadin wa 'alaa ali Muhammadin, kamaa sallayta
wa baarakta 'alaa Ibrahim wa 'alaa ali Ibrahim,
innaka Hamidun Majid.**

[O Allah, accorda la Tua clemenza a Muhammad ed alla discendenza di Muhammad, e benedici Muhammad e la discendenza di Muhammad, come hai accordato la Tua clemenza e la benedizione ad Ibrahim ed alla discendenza di Ibrahim. In verità, Tu sei il Degno di ogni Lode, il Glorioso].

147. Poi in questo *tashahhud* si può scegliere qualsiasi supplica che piaccia tra quelle riferite, e supplicare Allah con quella.

La terza e la quarta rak'ah

148. Poi dire: Allahu Akbar. E questo è obbligatorio. È *Sunnah* pronunciarlo mentre si è seduti.

149. Talvolta si sollevano le mani insieme con il *takbir*.

150. In seguito ci si alza per la terza *rak'ah*. Questo è un pilastro (*rukn*), e ciò vale per la successiva *rak'ah*.

151. Si fa la stessa cosa quando ci si alza per la quarta *rak'ah*.

152. Prima di alzarsi per la quarta *rak'ah*, si deve rimanere seduti sul piede sinistro, in modo che ogni osso torni al suo posto.

153. Poi ci si alza sostenendosi sui due pugni, proprio come si è fatto per la seconda *rak'ah*.

154. Si deve recitare Al-Faatiha nella terza e nella quarta *rak'ah*, e questo è obbligatorio.

155. Si può aggiungere, ogni tanto, un versetto o più dopo la recitazione di Surat Al-Faatiha.

L'invocazione del Qunuut nel caso di una disgrazia e quando deve essere detto

156. È *Sunnah* recitare l'invocazione del *Qunuut* e supplicare Allah per i

musulmani quando una disgrazia li ha colpiti.

157. Va detto dopo l'inchino (*ruku'*), dopo aver detto: *Rabbanaa wa lakal-hamd*.

158. Non vi è alcuna specifica invocazione, piuttosto è bene recitare invocazioni in relazione con la disgrazia che ha colpito i musulmani.

159. Si sollevano le mani durante questa invocazione.

160. Se c'è un *imaam* che guida la gente durante l' invocazione, deve pronunciarla ad alta voce.

161. Coloro che pregano dietro di lui devono dire: Amin, il cui significato è "O Allah, rispondi ad esso".

162. Quando si termina l'invocazione, si dice il *takbir*: *Allahu Akbar*, e si esegue la prosternazione.

Il Qunuut nella preghiera del Witr, il suo momento e la sua formula

163. Per quanto riguarda l'invocazione (*Qunuut*) nella preghiera del Witr, è prescritto farlo in talune occasioni.

164. Va detto prima del *ruku'*, contrariamente al Qunuut quando c'è una calamità.

165. Si invoca recitando l' invocazione seguente:

اللهم اهدني فيمن هديت , و عافني فيمن عافيت , و تولني
فيمن توليت , و بارك لي فيما أعطيت , و قني شر ما
قضيت , فإنك تقضي و لا يقضى عليك , و إنه لا يذل من
وآليت , و لا يعز من عاديت , تباركت ربنا و تعاليت ,
و لا منجا منك إلا إليك .

Allahumma-hdinii fiman hadayt, wa 'aafinii fiman 'aafayt, wa

**tawallanii fiman tawallayt, wa baarik lii fima a'atayt, wa qinii
sharra maa qadayt, fa innaka taqdii wa la yuqdaa 'alayk, wa innahu la
yudhillu man walayt, wa la yu'izzu man 'aadayt.**

**Tabaarakta Rabbanaa wa t'aalayt, wa la
manjaa minka illa ilayka.**

**[O Allah, guidami con quelli che hai guidato e proteggimi con quelli
che hai protetto e aiutami con quelli che hai aiutato. Benedici per me
ciò che mi hai dato e proteggimi dal male di ciò che hai ordinato.**

**Poichè in verità Tu ordini e nessun ordinamento può superare Te.
Colui che hai aiutato, non sarà mai umiliato e colui che hai preso come
nemico, non sarà mai onorato. Benedetto sei Tu, nostro Signore, ed
Elevato. Non vi è rifugio da Te, tranne che verso di Te].**

166. Questa invocazione è un insegnamento del Profeta, sallAllahu 'alayhi
wa sallam, quindi nulla deve essere aggiunto, eccetto la preghiera sul
Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam; è consentito dirla perché è riferito dai
sahaaba (possa Allah essere soddisfatto di loro).

167. In seguito si esegue l'inchino (*ruku'*) e le due prosternazioni (*sujud*),
come si è visto in precedenza.

Il tashahhud finale ed il modo di sedersi in esso (tawarruk*)

168. Poi ci si siede per il *tashahhud* finale; il *tashahhud* è obbligatorio.

169. Si esegue nello stesso modo del primo *tashahhud*.

170. Quando ci si siede effettuando il *tawarruk*, cioè si pone la natica
sinistra sul suolo, si passa il piede sinistro sotto la tibia destra, così che i
due piedi si trovino verso lo stesso lato.

171. Il piede destro si tiene verticalmente rispetto al suolo.

172. È consentito anche estendere il piede destro sul suolo.

***Questo tipo di seduta si effettua solo per le preghiere costituite da due *tashahhud*
(*Dhuhr*, *Asr*, *Maghrib*, *Ishaà*).**

173. La mano sinistra si pone sul ginocchio sinistro, e ci si sostiene in tal modo.

L'obbligo di supplicare per le benedizioni sul Profeta sallAllahu'alayhi wa sallam, e di chiedere protezione ad Allah da quattro cose

174. È obbligatorio supplicare per le benedizioni sul Profeta, sallAllahu'alayhi wa sallam, durante questo *tashahhud*, e le formule delle suppliche sono state citate in occasione del primo *tashahhud* (punti n. 145 e 146).

175. Si chiede protezione ad Allah da quattro cose, dicendo:

اللهم إني أعوذ بك من عذاب جهنم و من عذاب القبر ،
و من فتنة المحيا و الممات ،
و من شر فتنة المسيح الدجال .

Allahumma innii a'udhu bika min 'adhaabi Jahannam wa min 'adhaabi- l-qabr wa min fitnati-l-mahyaa wa-l-mamaat, wa min sharri fitnati-l-massihi-d-Dajjaal*.

[O Allah! Ti Chiedo protezione dalla punizione dell'inferno, e dalla punizione della tomba, e dalle prove della vita e della morte, e dalle prove malvagie del Dajjaal].

L' invocazione prima del saluto finale

176. In seguito si supplica per se stessi con una qualsiasi tra le invocazioni riportate nel *Libro e nella Sunnah*, le quali sono numerose e ottime. Se non si è memorizzata nessuna di esse, si supplica con qualsiasi invocazione che sia facile, su cose che avvantaggeranno nella religione e nella vita di questo mondo.

* Trattasi del falso messia e di ciò che mostrerà come fatti straordinari con i quali svierà molte persone.

Il saluto (At-Taslim) ed i suoi tipi

177. Poi si deve dare il saluto sulla destra, e questo è un pilastro (*ruk'n*), girando il volto in modo che il candore della guancia destra possa essere visto (da dietro).

178. Poi si deve rivolgere il saluto verso sinistra, girando il volto in modo che il candore della guancia sinistra possa essere visto, così anche nella preghiera funebre.

179. L'*imaam* che conduce gli altri nella preghiera deve alzare la voce per il saluto tranne quando esegue la preghiera funebre.

180. Vi sono diversi modi di rivolgere i saluti.

Il primo:

السلام عليكم ورحمة الله وبركاته
As-salaamu 'alaykum wa RahmatuLlahi wa barakaatuh

[La Pace e la Misericordia e la benedizione di Allah siano su di voi]

alla destra, e:

السلام عليكم ورحمة الله
As-salaamu 'alaykum wa RahmatuLlah

[La Pace e la Misericordia di Allah siano su di voi]

alla sinistra.

Il secondo: Uguale al primo, però, senza aggiungere "*wa barakaatuh*".

Il terzo:

السلام عليكم ورحمة الله

As-salaamu 'alaykum wa RahmatuLlah

[La Pace e la Misericordia di Allah siano su di voi]

alla destra, e:

السلام عليكم

As-salaamu 'alaykum

[La pace sia su di voi]

alla sinistra.

Il quarto: Rivolgere un unico saluto rivolto in avanti e girando un po' il volto a destra, dicendo:

السلام عليكم

As-salaamu 'alaykum

[La pace sia su di voi]



-CONCLUSIONE-

Fratello musulmano! Questo è ciò che ho potuto fare per quanto riguarda "La descrizione abbreviata della preghiera del Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam". Mi sono sforzato di renderlo facilmente comprensibile in modo che ti sia chiaro, affinché tu lo possa immaginare come se lo vedessi con i tuoi occhi.

Così che, se esegui la preghiera nel modo in cui ho descritto quella del Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, spero che Allah, l'Altissimo, possa accettartela, perché in questo caso avrai messo in pratica il detto del Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam: ***"Pregate come mi avete visto***

pregare".

Dopo di ciò, non devi dimenticare l'importanza di presentarti nella preghiera con un cuore attento e pregare con umiltà e concentrazione (*khushuu'*), perché questo è lo scopo principale del servo nello stare in piedi davanti ad Allah l'Altissimo, nell'orazione. Dunque, conformemente al livello di adempimento di ciò che ho descritto, riguardo all'umiltà, la concentrazione e l'attenersi al modo in cui il Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam pregava, otterrai i frutti desiderati indicati dal nostro Signore, l'Altissimo, nella Sua Parola: *«In verità l'orazione preserva dalla turpitudine e da ciò che è riprovevole»*. [surat "Il Ragno" (Al-'Ankabut), v:45]

In conclusione, chiedo ad Allah, l'Altissimo, di accettare le nostre preghiere ed il resto delle nostre opere buone, e di riservare la ricompensa di esse per noi in quel Giorno in cui Lo incontreremo: *«Il Giorno in cui non gioveranno né ricchezze, né progenie,» «eccetto per colui che verrà ad Allah con cuore puro»*. [surat "I Poeti" (Ash-Shu'araà), v: 88-89]

E tutta la lode è per Allah, Signore dei mondi.

- Le note numerate sono le note di Sheykh

- Le note indicate da un asterisco (*) sono note personali.

Che Allah ricompensi tutti coloro che hanno collaborato all'edizione italiana di questo testo, amin...

-masjedattawheed@gmail.com-

-39-